



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO I.S.A. 2

Tel: 0187 743178 - fax: 0187 707078-e-mail: spic815002@istruzione.it

Sito web: <http://www.istitutocomprensivoisa2laspezia.edu.it>

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 13 - 11 - 2019*

1
INDICE

1. Premessa	pag. 4	2. Atto di indirizzo del dirigente scolastico	pag. 4	3. Presentazione dell'Istituto	pag. 7	4. Area educativo-didattica	
4.1 Priorità e traguardi	pag. 8	4.1 Obiettivi di processo	pag. 9	4.2 Il curriculum	pag. 10	4.3 Valutazione e certificazione delle competenze	pag. 10
5. Programmazione dell'offerta formativa							
5.1 Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	pag. 12						
5.2 Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere ..	pag. 12						
5.3 Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	pag. 12						
5.4 Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	pag. 13						
5.5 Formazione in servizio docenti	pag. 13						
5.6 Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale							

..... pag. 14	5.7. Ampliamento dell'offerta formativa
pag. 14	5.7.1 Ampliamento dell'offerta formativa interna all'istituzione scolastica
pag. 14	5.7.2 Ampliamento dell'offerta formativa legata ai progetti europei
..... pag. 19	5.7.3 Continuità educativo-didattica
..... pag. 20	5.7.4 Orientamento strategico
..... pag.23	

Allegato 1 GESTIONE DELLE RISORSE

1 Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno pag. 24 2

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento pag. 24

2

3 Fabbisogno di organico di personale ATA pag. 24 **Allegato 2 SCELTE**

ORGANIZZATIVE E GESTIONALI pag. 25

Documentazione allegata

Il Piano triennale dell'offerta formativa tiene conto dei documenti regolativi dell'Istituzione scolastica che di seguito si ricapitolano e si allegano:

1. Regolamento d'Istituto
2. P.U.A
3. Curricolo d'Istituto
4. Piano di Miglioramento
5. Orientamento strategico
6. Protocollo alunni stranieri
7. Protocollo accoglienza minori BES (104, 170, LINEE GUIDA)
8. Progetti di Istituto
9. Patto Educativo di corresponsabilità scuola primaria e secondaria
10. Piano Annuale Inclusione
11. Piano digitale
12. Documento di valutazione Scuola Secondaria di primo grado
13. Criteri del Collegio Docenti per la non ammissione
14. Progetto "Parola d'ordine accoglienza": protocollo di accoglienza minori adottati
15. Lettori si diventa... Buone pratiche e impegno sociale per crescere

insieme **16**. Progetto "Genitori che si propongono. *Esperienza pratica di integrazione scuola/famiglie/territorio*".

3

1

Premessa

- il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo per la revisione del Piano Triennale dell'offerta Formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 07/11/2019;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 13/11/2019;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano viene pubblicato nel sito web dell'Istituzione Scolastica;
- il piano, quando avrà ricevuto l'approvazione dell'USR Liguria competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti

dell'organico assegnato, sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

2

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico

PRIORITÀ STRATEGICHE: INDIRIZZI

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno:

- adottare linee metodologico-didattiche che mettano l'alunno, con il suo percorso di apprendimento e di formazione personale, al centro dell'azione educativa, prevedendo l'incremento di attività laboratoriali e cooperative;

4

- rendere pienamente operativi i protocolli per l'individuazione di possibili DSA fin dalla fascia di età 4-5 anni e dare centralità alla progettazione di strategie di intervento;
- realizzare interventi compensativi, finalizzati alla piena attuazione dell'uguaglianza delle opportunità per tutti, affrontando anche il problema crescente del disagio, con progetti che sappiano mettere in campo nuove risorse e inserire l'intervento della scuola in un più ampio piano formativo territoriale;
- realizzare azioni di recupero per alunni con diverse tipologie di difficoltà e attivare percorsi personalizzati per alunni con BES;
- valorizzare la dimensione dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future, attraverso la progettazione di percorsi atti a guidare ciascuno verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzando potenzialità e propositi individuali.

2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza:

- progettare azioni, sia didattiche che di formazione, che consentano il consolidamento della cultura e della prassi del curricolo verticale e della valutazione autentica e sostengano lo sviluppo della capacità di riflettere, ricercare e sperimentare nuove strategie finalizzate alla realizzazione di comunità di studio e di ricerca;
- realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze

linguistiche, in italiano e nelle lingue straniere, anche attraverso CLIL; • valorizzare percorsi per potenziare la capacità di porre problemi e di risolverli costruendo e verificando ipotesi e ricercando soluzioni attraverso l'utilizzo di contenuti e metodi delle diverse discipline;

- valorizzare la realizzazione di attività e progetti relativi allo sviluppo della responsabilità, della solidarietà, dell'apertura al dialogo tra culture, della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- promuovere percorsi per lo sviluppo delle competenze sociali, il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
- realizzare all'interno del curricolo attività per favorire e potenziare lo sviluppo della competenza digitale nelle sue diverse declinazioni;
- valorizzare la vocazione musicale dell'Istituto, prevedendo attività e laboratori musicali a partire dalla scuola dell'infanzia, valorizzando anche le competenze del personale interno.

3. Favorire l'inclusione delle differenze:

- operare scelte per la realizzazione di una scuola dell'inclusione che si ponga l'obiettivo della piena integrazione scolastica di tutti gli alunni, e in particolare di quelli con certificazione di disabilità;

5

- adottare protocolli per l'accoglienza di alunni appartenenti e famiglie straniere, adottive e affidatarie, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie;
- per gli studenti stranieri realizzare azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico di apprendimento, passando dalla alfabetizzazione linguistica allo studio delle discipline.

4. Promuovere partecipazione e collegialità:

- coinvolgere, per quanto possibile, tutte le componenti nei processi di elaborazione del POF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica superando una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e condivisione delle responsabilità;
- promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, valorizzando, fin dalla scuola dell'infanzia, il patto di corresponsabilità educativa come strumento di condivisione di regole e di obiettivi formativi;
- tenere presente la componente ATA per quanto richiamato dalla vigente normativa, prevedendo, ove necessario, una compartecipazione alla realizzazione dei progetti;

- valorizzare le figure di coordinamento e gestione esistenti (funzioni strumentali, responsabili di plesso, coordinatori di classe, responsabili di progetto ecc).

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

Si promuove la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti sono protagonisti e direttamente coinvolti nell'attività che la scuola quotidianamente realizza.

1. Collaborazioni con enti e agenzie del territorio

Per poter meglio integrare negli obiettivi didattici le richieste/esigenze degli studenti e del territorio, l'istituto è impegnato ad assicurare:

6

- l'attenzione costante alle esigenze del territorio, per un potenziamento dell'offerta formativa aderente alle esigenze rilevate;
- la costituzione di reti di scuole per una collaborazione sinergica, che permetta di impiegare al meglio le professionalità presenti nelle Istituzioni scolastiche.

2. Gestione coerente delle risorse umane

La gestione delle risorse umane si basa sui seguenti principi:

- coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, attraverso la responsabilizzazione dei singoli e dei gruppi, la chiarezza dei compiti e delle competenze di ciascuno;
- valorizzazione delle competenze e risorse possedute da ciascuno e loro migliore utilizzazione al fine del miglioramento dell'azione amministrativa ed educativo didattica;
- impegno per sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale che opera nella scuola;
- rafforzamento della mentalità dell'autovalutazione e quindi produzione di strumenti sempre più adeguati per verificare l'efficacia della azione educativa, formativa e didattica e il raggiungimento degli obiettivi del *Piano dell'offerta formativa*.

3. Trasparenza finanziaria

Nella gestione delle risorse finanziarie si dovrà mirare:

- all'assegnazione delle risorse, in coerenza col *Piano dell'offerta formativa* d'istituto;
- al rispetto dei criteri di trasparenza, fattibilità, efficacia, efficienza, flessibilità.

3

Presentazione dell'Istituto

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.istruzione.it.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti. Si

7

riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

4

Area educativo-didattica

4.1 Area Priorità e traguardi

		1) Risultati scolastici	Si intende innalzare il livello delle competenze attraverso la costruzione di un ambiente di apprendimento favorevole.
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'		

2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	TRAGUARDO Si intende innalzare il livello delle prestazioni degli studenti nelle prove nazionali	Monitoraggio di tre progetti dell'area continuità/orientamento del PdM in quanto centrali nell'offerta formativa.
3) Competenze chiave europee	MIGLIORARE le modalità valutazione delle competenze chiave	Aumento di due punti percentili negli esiti delle prove Invalsi di matematica
4) Risultati a distanza		Adozione di prove strutturate condivise

DESCRIZIONE DEL

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola ha individuato precise competenze, che intende sviluppare tramite articolati progetti di continuità previsti nel P.d.M. per i quali si rendono necessarie puntuali azioni di monitoraggio. Negli esiti delle prove INVALSI permangono ambiti di miglioramento per raggiungere la media regionale e nazionale. La scuola adotta rubriche di valutazione di Istituto, ma mancano prove strutturate condivise per la valutazione delle competenze europee.

8

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
------------------	--

<p>1) Curricolo, progettazione e valutazione</p>	<p>Armonizzare i documenti di progettazione e valutazione prodotti dall'ISA con quelli dell'ex ISA 9, confluito da quest'anno scolastico per effetto del dimensionamento.</p> <p>Individuazione di criteri di valutazione condivisi per la costruzione di prove di verifica per la rilevazione delle competenze.</p>
<p>2) Ambiente di apprendimento</p>	<p>Individuazione e condivisione di prove di verifica coerenti con le rubriche di valutazione.</p>
<p>3) Inclusione e differenziazione</p>	
<p>4) Continuità e orientamento</p>	<p>Coinvolgimento in progetti di didattica orientativa corredati da iniziative che coinvolgano le famiglie.</p> <p>Documentazione utile al monitoraggio dei processi relativi alla continuità verticale.</p>
<p>5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<p>Impegnare i Dipartimenti nel confronto sulla didattica e nella formulazione di rubriche di valutazione per l'area antropologica.</p>
<p>6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	<p>Partecipazione a corsi di formazione sulla valutazione.</p> <p>Corsi di formazione sulle competenze digitali affidati a docenti con competenze professionali specifiche.</p>

7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Si ritiene di integrare la didattica orientativa con progetti finalizzati allo sviluppo personale degli alunni fin dall'inizio del percorso scolastico e di adottare un monitoraggio più accurato da condividere con le famiglie.

Dall'analisi dei dati INVALSI risulta nella scuola primaria una leggera flessione nei risultati delle classi, pertanto si ritiene opportuno investire ulteriormente nella formazione specifica (valutazione e didattica per competenze) e nell'auto formazione (Dipartimenti disciplinari), in modo da promuovere lo scambio di buone pratiche.

Il lavoro effettuato per formulare un curricolo verticale e le rubriche di valutazione non può dirsi concluso senza la definizione di strumenti di verifica coerenti e condivisi attraverso una efficiente articolazione del lavoro dei Dipartimenti per aree disciplinari e per assi culturali.

4.2

Il curricolo

Il curricolo verticale dell'Istituto ISA2 è allegato al Ptof e ne è parte integrante. Esso è frutto del lavoro del Collegio dei docenti, articolato in Dipartimenti disciplinari, e attinge ogni sua parte dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012, articolandosi in traguardi di competenza ed obiettivi secondo una scansione biennale che, nel rispetto delle caratteristiche specifiche dei diversi momenti del percorso scolastico, consente una progettazione di ampio respiro e garantisce la continuità, con particolare riferimento e attenzione agli anni-ponte.

4.3

Valutazione e certificazione delle competenze

La valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della

scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, i cui traguardi per lo sviluppo delle

10

competenze e gli obiettivi di apprendimento sono esplicitati, declinati e contestualizzati nel Curricolo di Istituto.

L'elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il Profilo dello studente, in cui si indicano le competenze che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione. Obiettivo della valutazione è monitorare il grado di maturazione delle competenze dell'alunno, al fine di valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

La valutazione delle competenze procede insieme alle altre due dimensioni sostanziali dell'insegnamento: progettazione e attività didattica in classe.

La progettazione ha come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina nel Curricolo di Istituto e, nell'azione didattica, prevede contenuti non solo disciplinari ma anche e soprattutto trasversali. A tal fine, nella scuola primaria dell'Istituto Comprensivo ISA2 si prediligono modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.

La valutazione delle competenze dunque si configura come un processo di valutazione complesso, che non si limita ad un momento circoscritto ma si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione, attraverso lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

Pertanto, se la valutazione del comportamento si riferisce alle competenze di cittadinanza e viene espressa con un giudizio sintetico, nella valutazione degli apprendimenti della scuola primaria i voti espressi in decimi si accompagnano alla definizione di descrittori condivisi che documentano ed esplicitano lo sviluppo complessivo dello studente, e cioè non soltanto le conoscenze ed abilità acquisite, ma anche i suoi processi di apprendimento, l'impegno e interesse manifestati, il livello di autonomia e il grado di maturazione raggiunti.

Per garantire continuità nell'approccio alla valutazione i docenti dell'Istituto utilizzano rubriche di valutazione condivise, prodotte dai Dipartimenti disciplinari e coerenti con il Curricolo di Istituto.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto ISA2 la valutazione e certificazione delle competenze è in continuità con la scuola primaria e

11

ne condivide i principi ispiratori, definiti e articolati in specifici descrittori e livelli per i quali si rimanda al documento di valutazione approvato dal Collegio dei docenti e allegato al presente Ptof.

Per la certificazione delle competenze in uscita dal quinto anno della scuola Primaria e dal terzo della scuola Secondaria di primo grado l'Istituto si avvale del modello ministeriale predisposto dal MIUR.

5

Programmazione dell'offerta formativa

5.1

Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria

L'insegnamento della lingua inglese in tutte le classi della scuola primaria è garantita da docenti formati interni all'organico.

5.2

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di

genere Saranno previsti:

- incontri di educazione all'affettività ed educazione sessuale realizzati dall'ASL 5 Spezzino;
- Progetto "Parola d'ordine accoglienza" per l'inserimento e l'accompagnamento degli alunni con "storie differenti", allegato al presente documento. - incontri con la Polizia Postale per conoscere i pericoli del WEB e il cyber bullismo; - Progetto "Genitori che si propongono. *Esperienza pratica di integrazione scuola/famiglie/territorio*", allegato al presente documento.

5.3

Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche

- a) Le palestre delle scuole primarie e secondaria di I grado dell'I.C. ISA 2 La Spezia (di cui è ente proprietario il Comune) sono utilizzate al di fuori delle

12

attività didattiche per progetti sportivi diversi, rispondenti ai bisogni dei cittadini dei relativi quartieri.

- b) Nella scuola primaria Don Antonio MORI –Complesso scolastico 2 Giugno, nella Scuola Primaria Nello OLIVIERI di Rebocco e nella scuola dell'Infanzia delle Grazie vengono organizzati nei mesi di giugno - luglio - agosto servizi educativi di scuola estiva concordati con il Comune.

5.4

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali

Le dotazioni della scuola vengono potenziate ogni anno finanziario con le somme (non sufficienti) della dotazione ministeriale.

L'obiettivo per il prossimo triennio è di dotare tutte le sedi di adeguata connessione Wi-Fi e di strumenti interattivi.

5.5

Formazione in servizio docenti

Le attività di formazione previste dall'istituto sono in linea con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 e la nota n. 35 avente per oggetto "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale",

Le linee guida individuate sono le seguenti:

- **programmazione e valutazione per competenze (Area orientamento/continuità);**
- **integrazione e prevenzione del disagio (Area integrazione/Intercultura);**
- **utilizzo delle tecnologie e della dimensione laboratoriale per innovare, supportare, facilitare i processi di insegnamento – apprendimento e migliorare gli esiti degli studenti. (Area digitalizzazione)**

La formazione a livello nazionale si concretizza con la realizzazione e l'adozione, con decreto del MIUR, del Piano Nazionale di Formazione (comma 124 della legge n. 107/15). Per il dettaglio dei corsi di formazione ed aggiornamento in essere si rimanda al Piano di Miglioramento allegato.

13

5.6

Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale

Grazie al lavoro congiunto dell'Animatore digitale e del Team dell'innovazione l'Istituto pianifica gli interventi mirati all'innovazione didattica e prosegue nell'aggiornamento del sito dedicato esclusivamente alla didattica digitale, alla pubblicazione di articoli, suggerimenti, condivisione di buone pratiche (in relazione agli obiettivi del PNSD), ed alle iniziative proposte e realizzate dai docenti nel corso della propria azione didattica quotidiana.

L'istituzione scolastica ISA 2 ha presentato e vinto un progetto PON 2014/2020, per l'azione: 10.8.1: con l'allestimento di laboratori attrezzati con tablet per una reale didattica digitale laboratoriale.

In allegato il PUA e il piano di miglioramento "Scuola digitale" che prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

5.7.

Ampliamento dell'offerta formativa

5.7.1

Ampliamento dell'offerta formativa interna all'istituzione scolastica

I progetti, proposti e deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto per quanto di sua competenza assumono una particolare importanza all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto e ne rappresentano l'aspetto qualificante.

L'Autonomia scolastica (D.P.R. 275/99) permette inoltre di articolarne tempi, modalità, mezzi, contenuti, sfruttando al meglio le opportunità offerte dalle nuove scelte organizzative (flessibilità oraria, modularità, compensazione...) e calandoli nella realtà e nelle esigenze specifiche dell'utenza.

Come indicato nel Piano di Miglioramento "le scelte progettuali del nostro istituto sono in accordo con il RAV e gli "OBIETTIVI FORMATIVI" richiamati dalla Legge 107:

14

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano come L2 (lingua per studiare), nonché alla lingua inglese e alle altre lingue studiate nella scuola secondaria di I grado: Francese, Spagnolo, Tedesco;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio anche con riferimento allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- sviluppo delle competenze in materia di linguaggi espressivi ed artistici (disegno musica, teatro)"

Pertanto l'Istituto comprensivo ISA2 nell'ampliamento della propria offerta formativa predispone una serie di progetti verticali, di plesso e di leva che soddisfino le istanze formative sopra elencate, sempre nella logica di una didattica laboratoriale e coinvolgente che realizzi percorsi formativi diversificati e adeguati alle varie esigenze ed aspettative degli studenti, in senso interdisciplinare e pluridisciplinare attraverso attività motivanti che potenzino le abilità strumentali di base e le competenze trasversali e disciplinari.

I nostri Progetti di Istituto si affiancano a numerosi progetti di plesso e di leva deliberati ogni anno scolastico dai Consigli di classe e di Interclasse in coerenza con le linee strategiche del presente Piano.

Denominazione progetto	Area Pratiche educative e didattiche	Descrizione
-------------------------------	---	--------------------

Nutri-menti: libri per crescere e per sognare	Ambiente di apprendimento	Far nascere e coltivare il piacere per la lettura. Usare la biblioteca intesa come laboratorio didattico-manipolativo creativo.
--	---------------------------	--

15

		Sperimentare i diversi codici e linguaggi con cui si esprime il pensiero narrativo
Key English Test (KET)	Ambiente di apprendimento	Certificare gli alunni della scuola Secondaria di primo grado ad un livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER)
Eipass Junior	Ambiente di apprendimento	Formazione degli alunni delle classi II e III della scuola secondaria di primo grado in attività mirate all'acquisizione di competenze specifiche nell'area informatica al fine del conseguimento della Certificazione Informatica EIPASS
L'alfabeto digitale	Ambiente di apprendimento	Promuovere l'uso delle tecnologie per supportare e facilitare i processi di apprendimento e migliorare gli esiti degli studenti delle classi I, II e III della scuola secondaria di primo grado

<p>Nutri-menti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Ortidea” - Lecture animate di Rodari - La Shoah e la nave “Exodus” - Le stagioni nel piatto - Alberi e boschi 	<p>Continuità e Orientamento</p>	<p>Attraverso molteplici attività di lavoro collaborativo e interdisciplinare che favoriscano l’integrazione tra i vari gradi di istruzione dell’Istituto, i progetti sono finalizzati a:</p> <p>sperimentare i diversi codici e linguaggi con cui si esprime il pensiero narrativo;</p> <p>promuovere e diffondere la cultura della Sostenibilità Ambientale;</p>
--	----------------------------------	--

		<p>approfondire la storia internazionale e locale;</p> <p>promuovere la consapevolezza dell’importanza di una sana e corretta alimentazione.</p>
<p>Lettori si diventa... Buone pratiche e impegno sociale per crescere insieme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piacere Lettura - Genitori che si propongono - Biblioteca De Ghisi 	<p>Ambiente di apprendimento</p>	<p>Il progetto è finalizzato alla risistemazione, gestione e piena fruizione delle biblioteche di Istituto che permetterà di creare innumerevoli nuove situazioni di apprendimento partecipativo e di aprire la scuola al territorio in un’ottica di Service Learning.</p>

Percorsi nel blu	Continuità e Orientamento	Promuovere un atteggiamento responsabile e partecipato nello studio dell'ambiente marino costiero attraverso esperienze scientifiche che potenzino lo sviluppo del pensiero razionale e sensibilizzino alle problematiche ambientali.
Il mondo è tutto curve <i>Scoperte e sperimentazioni pratiche nella e con la geometria non euclidea</i>	Continuità e Orientamento	Avvicinare alla sperimentazione tangibile della geometria non euclidea attraverso la realizzazione di oggetti dalle superfici curve con i quali sperimentare proprietà geometriche differenti da quelle intuitivamente immediate.
Domandare per capire, discutere per cooperare	Continuità e Orientamento	Favorire lo sviluppo dell'attività di critica, teorizzazione, riflessione e narrazione (individuale o di gruppo), in una prospettiva di educazione

<i>Potenziamento delle facoltà comprensive, analitiche, espressive e sociali nel raccordo tra Primaria e Secondaria di primo grado</i>		“maieutica” del pensiero (dimensione logico-critica, ma anche creativa).
--	--	--

<p>Orientamenti</p> <p>Il Linguaggio delle cose</p>	<p>Continuità e Orientamento</p>	<p>Valorizzare il percorso formativo dell'alunno attraverso esperienze e attività laboratoriali volte a favorire la più ampia applicazione metodologica del pensiero computazionale e le peculiarità interdisciplinari al fine di promuovere il successo scolastico e prevenire la dispersione degli studenti delle classi I, II e III della scuola secondaria di primo grado.</p>
<p>Immagina puoi</p> <p>Laboratorio del buon senso</p> <p>Coccinella</p> <p>Insieme si può</p>	<p>Inclusione e differenziazione</p>	<p>Partecipazione di gruppi di alunni a laboratori per favorire l'inclusione e lo sviluppo di studenti con disabilità gravi e alunni con bisogni educativi speciali, stimolando le aree di potenzialità, l'autonomia personale e la relazione tra pari.</p>
<p>Acqua mediatrice di comunicazione</p>	<p>Inclusione e differenziazione</p>	<p>Mettere in atto processi comunicativi intenzionali attraverso l'acquaticità che favoriscano l'integrazione dell'alunno con disturbo dello sviluppo e autismo nella realtà sociale, lo sviluppo armonico della sua personalità, delle sue potenzialità e l'acquisizione di specifiche competenze di autonomia e di nuove abilità motorie generali e specifiche del nuoto.</p>

<p>Parola d'ordine accoglienza. L'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni dalle storie differenti</p>	<p>Inclusione e differenziazione</p>	<p>Favorire l'inserimento e l'accompagnamento degli alunni dalle "storie differenti" attraverso attività laboratoriali e formative che coinvolgano gli studenti, gli insegnanti, i genitori, le Associazioni impegnate sul territorio, in una logica di verticalità dalla scuola dell'infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado.</p>
<p>EduchiAMOCi all'incontro e alla solidarietà</p>	<p>Inclusione e differenziazione</p>	<p>Stabilire rapporti di collaborazione con il volontariato sociale e gli studenti di Istituti superiori (Liceo scientifico "A. Pacinotti).</p>

5.7.2

Ampliamento dell'offerta formativa legata ai progetti europei: PON-FSE; PON FESR; FAMI;

Al fine di rafforzare il sistema dell'istruzione e della formazione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) promuove la realizzazione di interventi finanziati dai Fondi Strutturali FSE (Fondo Sociale Europeo), FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FAMI (Fondo asilo, Migrazione e Integrazione). Per il periodo di programmazione 2014-2020, il MIUR sarà responsabile dell'attuazione del Programma Operativo Nazionale *"Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento"*, che prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal FSE, ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal FESR.

Il nostro Istituto ha attualmente aderito al Progetto "Non uno di meno" (FAMI), che opera per l'alfabetizzazione dell'Italiano come L2 degli studenti di recente e recentissima immigrazione di cui è capofila l'Istituto Comprensivo ISA 1.

Continuità educativa e didattica

RAGIONI E OBIETTIVI DELLA CONTINUITÀ

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012, investe l'intero sistema formativo di base.

La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo a un percorso scolastico unitario, organico e completo; si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: UN PROGETTO DI CONTINUITÀ CON RADICI PROFONDE

La continuità nella nostra realtà ha radici profonde; infatti, già a partire dall'anno scolastico 1996/97, il collegio dei docenti della scuola elementare e quello della scuola dell'infanzia hanno elaborato il piano annuale della continuità rivolto ai ragazzi, ai genitori, ai docenti. Ma la continuità nella nostra realtà, oltre a radici profonde, ha anche prospettive di sviluppo ulteriore legate alla natura e alle caratteristiche dell'istituto comprensivo, costituitosi a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

Infatti, il collegio dei docenti unitario è chiamato a assumersi la responsabilità educativa dell'intero arco della scuola di base.

Inoltre, i docenti di scuola primaria e secondaria di I grado, che operano nell'ambito degli stessi organi collegiali, hanno maggiori potenzialità per concordare obiettivi cognitivi di passaggio, coordinare i criteri valutativi, comunicare informazioni utili sugli alunni, fino a arrivare alla progettazione di veri e propri anni ponte che prevedano attività didattiche capaci di attraversare i confini delle diverse scuole. Oltre a ciò, le possibilità di impiego integrato del personale per la realizzazione di

prestiti professionali e la costituzione di laboratori comuni, così come le iniziative di aggiornamento progettate in modo unitario costituiscono esperienze destinate a avvicinare gli stili educativi e a creare un linguaggio professionale comune, facendo così diventare la continuità educativa un fatto concreto.

TRE POSSIBILI PERCORSI

In primo luogo, continuità significa avviare forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi del territorio. Tra le possibili modalità, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni (che riguarda sia gli allievi, sia i modelli educativi e organizzativi delle scuole e delle agenzie formative). In secondo luogo, continuità significa progettare iniziative didattiche congiunte, chiaramente leggibili nei loro intrecci anche dagli allievi e dalle famiglie. Le forme possibili sono quelle del progetto ponte (che prevede la possibilità di iniziare in un ordine scolastico particolari percorsi didattici che proseguono sistematicamente e si concludono nel primo periodo dell'ordine successivo) e del progetto in parallelo (che coinvolge allievi di ordini scolastici diversi in un unico percorso didattico eventualmente con parti specifiche e parti comuni, parti da effettuarsi con modalità e sedi separate e parti da svolgersi insieme).

Infine, continuità significa stabilire rapporti pedagogici e non soltanto burocratico funzionali fra ordini scolastici diversi e fra scuola e extra-scuola. Questo è possibile se si conducono iniziative volte a assicurare la reciproca conoscenza e la possibilità di collegamenti strutturali attraverso il coordinamento dei rispettivi curricula e modalità di aggiornamento comune (rispettose delle differenti professionalità) tra i docenti dei diversi ordini scolastici e tra questi e gli operatori dell'extra-scuola.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA	
VERTICALE	Tra i diversi ordini di scuola
ORIZZONTALE	Con gli Enti Locali, le famiglie, le agenzie formative presenti sul territorio
CIRCOLARE	Tra i docenti che si occupano dello stesso ambito disciplinare o disciplina

Continuità verticale	È basata su uno scambio informativo e sul confronto didattico tra i docenti che realizzano il raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo
Obiettivi continuità educativa	<ul style="list-style-type: none"> ● Elaborare comuni progetti di continuità ● Sintonizzare le metodologie, le strategie e le modalità di verifica e valutazione

21

	<ul style="list-style-type: none"> ● Identificare possibili percorsi curricolari continui e relativi a comuni aree d'intervento
Obiettivi raccordo Scuola dell'Infanzia Primaria Secondaria di 1° grado	<ul style="list-style-type: none"> ● Migliorare la conoscenza reciproca relativa ad obiettivi e metodi ● Condurre un'azione unitaria sui processi educativi e didattici

<p>Modalità operative</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● incontri tra docenti delle classi quinte della scuola primaria ed i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado; ● incontri tra il Dirigente Scolastico, i docenti della scuola secondaria di Primo grado e i genitori delle classi quinte delle scuole primarie dell'istituto nei mesi di dicembre e gennaio; ● incontri tra i docenti delle scuole dell'infanzia e la scuola primaria; ● incontro tra le docenti delle classi 5° delle scuole primarie e la scuola dell'infanzia (docenti e genitori), per illustrare le caratteristiche essenziali del funzionamento delle scuole dell'ISA; ● incontri tra docenti delle classi 5° della scuola primaria e docenti delle scuole dell'infanzia dei Comuni pertinenti per territorio per la presentazione delle scuole dell'ISA; ● Incontri nei mesi di dicembre/gennaio e maggio/giugno con i genitori che hanno scelto le scuole primarie dell'ISA 2 La Spezia.
---------------------------	--

Orientamento strategico

Il senso dell'orientamento

Orientare nella scuola secondaria di I grado significa porre l'individuo nelle condizioni di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia, sia nella direzione della futura scelta scolastica sia orientate al mercato del lavoro.

Le scuole Secondarie di I grado individuano nell'orientamento degli studenti e delle studentesse un elemento fondamentale per supportare i ragazzi in un percorso di crescita e di successo.

Le finalità maggiormente perseguite sono:

- a) Portare tutti gli alunni verso il successo e la riuscita scolastica nel percorso di studi intrapreso;
- b) ridurre la dispersione scolastica.

In tale prospettiva la scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo attraverso laboratori, anche in continuità, con realtà scolastiche del territorio; organizza incontri collettivi e individuali con genitori e alunni per la scelta del percorso successivo; organizza (con l'ausilio di mediatori linguistici) incontri con i genitori degli alunni stranieri che frequentano le classi seconde e terze dell'istituto nella loro lingua madre (spagnolo, albanese, arabo) per meglio far comprendere le possibilità offerte dalla scuola secondaria di I grado e dalla formazione professionale.

Tutti gli alunni delle classi terze partecipano a visite nelle scuole di ordine superiore e sono informati di ogni possibilità nell'ordine successivo.

Infine la scuola organizza sportelli di ascolto e informazione aperti a tutti gli studenti e alle loro famiglie e monitora la scelta del percorso successivo confrontandolo con il consiglio orientativo indicato dal Consiglio di Classe.

GESTIONE DELLE RISORSE

6.1 Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

20 posti comuni

4 posti di sostegno

SCUOLA PRIMARIA:

79 posti comuni

19 posti di sostegno + 12 ore

SCUOLA SECONDARIA DI I grado

cattedre curricolari

cattedre di sostegno

6.2 Fabbisogno di organico di posti di potenziamento

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno e la relativa richiesta nel triennio sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano:

3 unità di personale docente su posto comune (riferimento esplicito alla didattica laboratoriale indicata nel Piano di miglioramento e nel PTOF);

6.3 Fabbisogno di organico di personale ATA

Premessa: la legge 13 luglio 2015 n.107 non prevede organico potenziato per il Personale ATA.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

24

- 1 DSGA;

- 8 Assistenti Amministrativi;

- 29 unità di personale con il profilo di Collaboratore scolastico.

Si ricorda che nei plessi di seguito indicati opera la ditta di Pulizia COOP SERVICE fino al 31 dicembre 2019):

-scuola dell'infanzia statale di Pegazzano;

-scuola primaria <<Nello OLIVIERI>> di Rebocco;

-scuola primaria <<Don Antonio MORI>> complesso 2 giugno.

ALLEGATO 2

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

La *vision* dell'Istituto Comprensivo ISA 2 La Spezia si riconosce nell'affermazione di Bauman: *“Una società veramente autonoma può esistere soltanto nella forma del proprio progetto, cioè come società che riconosce quale suo unico scopo e raison d’être non un modello precostituito di felicità, ma una libertà sempre più ampia di autoesame, di critica e di riforma”*. Ritenendo, quindi, che integrazione di funzioni e di competenze, progettazione condivisa nel quadro della partecipazione aiutino alla costruzione di una leadership democratica e diffusa si sono identificate come funzionali le scelte organizzative e gestionali di seguito definite:

a) **Nell’ambito delle scelte di organizzazione**, dovranno essere

previste: - la figura del coordinatore /fiduciario di plesso

- la figura del coordinatore di classe nelle classi della scuola Secondaria di I

grado - la funzione del coordinatore/referente di commissione

- la figura dell’animatore digitale

- l’istituzione di Commissioni di lavoro: Commissione PTOF, Commissione Continuità ed Orientamento, Commissione Intercultura, Nucleo Interno di Autovalutazione,

25

- si conferma l’importanza del Gruppo di Lavoro per l’inclusione. b) **Nell’ambito**

delle scelte gestionali, si confermano le scelte di seguito indicate:

- Il Dirigente Scolastico sarà coadiuvato da quattro collaboratori: 1 docente di scuola dell’Infanzia, 2 docenti di scuola primaria ed un docente di scuola secondaria di I grado.
- Il Dirigente Scolastico si avvale e continuerà ad avvalersi di uno staff di direzione composto da: Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, Docenti coordinatori/fiduciari di plesso, docenti coordinatori delle Commissioni di lavoro; docente con incarico di Animatore Digitale, Docenti con incarico di

Funzione Strumentale al PTOF. Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi è membro di diritto dello Staff di direzione.

VISTO, IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Sandra FABIANI

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs.39/93)

